

Milano e Bologna, le fiere delle novità

Finita la stagione plein air, il mondo dei motociclisti si ritrova nelle Fiere. Due gli appuntamenti immediati: da ieri all'11 novembre è aperta in Fiera di Rho-Però, Milano, la 65esima edizione di Eicma, il Salone del ciclo e del motociclo, con tutte le novità delle case, Dainese compresa, su 330 mila mq dedicati a moto e accessori. Biglietto intero 18 euro, ridotto 12, ore 10-18.30 (venerdì fino alle 22). Sempre a Milano, al Palazzetto del ghiaccio, in via Piranesi 14, un'interessante retrospettiva dedicata alle motociclette, intitolata MAD, Moto arte e design, fino al 18 novembre. Dal 7 al 16 dicembre si terrà alla Fiera di Bologna il Motorshow, 32esima edizione, la più grande manifestazione italiana dedicata al mondo dei motori. Biglietti 24 euro intero, 20 ridotto, dal 7 al 9, più sabato 15 e domenica 16 dicembre ore 8.30-18; da lunedì 10 a venerdì 14 ore 9-18.

INFO
nicole.martelletto
@ilgiornaledivicenza.it

Visti da vicino

Innovazione
che apre nuove
prospettive

D air

UNA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA. Tre piloti a Valencia sono caduti in pista e si sono rialzati senza un graffio grazie al nuovo sistema contenuto nella "gobba"

Moto da corsa
Ora l'airbag
è una realtà

Il "D-air" elaborato dalla vicentina Dainese dimostra che questa nuova protezione per chi va in moto si può realizzare. E funziona

Antonio Di Lorenzo

Adesso c'è la prova. L'airbag per motociclisti si può realizzare. E funziona perfettamente. Lo ha dimostrato il Gran Premio di Valencia di pochi giorni fa: tre motociclisti, vestiti con le protezioni Dainese, sono caduti in pista e si sono rialzati senza un graffio. Merito del "D-air" di Dainese, che in 40 millesimi di secondo si è gonfiato d'aria e ha protetto il loro corpo: spalle, clavicola, petto, collo e schiena. È una rivoluzione tecnologica la cui portata si può solo immaginare. Basta pensare a cosa significa avere un airbag addosso che protegge un qualsiasi motociclista che viaggia in strada, uno sciatore sulla neve, o anche un lavoratore a grandi altezze.

La scommessa tecnologica (che era giudicata da tutti persa in partenza, anche dal prestigioso "MIT" di Boston) è stata vinta da Lino Dainese, l'imprenditore vicentino leader mondiale nel settore delle protezioni negli sport dinamici. «Da 14 anni aspettavo questo momento», commenta. È quasi commosso, ma altrettanto orgoglioso. Il momento cui si riferisce è quello delle cadute in moto, durante il Gran Premio spagnolo, di Marco Simoncelli (su una Gilera 250), Simone Giorgi Grotzky (su una Aprilia 125) e Michi Ranseder (su una Derby 125). Tutti e tre sono caduti durante le prove. Tutti e tre, comunque, vestivano una tuta Dainese che aveva inserito sulla schiena la nuova protezione "D-air". Dal 1° settembre, dopo dieci anni di lavoro, alcuni piloti "Dainese" delle gare del Motomondiale sono stati muniti di questo airbag. In precedenza, per sette mesi erano stati condotti dei collaudi statici. L'intenzione dell'azienda vicentina è quella di dotare tutti i piloti - Dainese (compreso Valentino Rossi, che proprio qualche giorno fa era a Vicenza per un servizio fotografico come testimonial dell'azienda) della nuova protezione a partire dalle gare del 2008.

Ma come funziona il "D-air"? A vederlo, è una "gobba" sulla schiena del pilota. In realtà, all'interno sono posizionati un rilevatore Gps, tre giroscopi e tre accelerometri. Un algoritmo, che riceve segnali da sette sensori, dà l'ordine di attivazione. Trentacinque litri d'aria si gonfiano nel giro di 40 millesimi di secondo.

Le particolarità di questo "D-air" sono due. La prima è che tutto il sistema è contenuto nella nuova appendice posta sulle spalle e la schiena: tutto è sull'uomo, non c'è alcun contatto con la moto. Inoltre, a differenza di quanto avviene con l'auto, l'airbag non si attiva con l'urto, bensì lo prevede,

con appunto 40 millesimi di anticipo. «Quando il motociclista tocca terra sarebbe già troppo tardi», spiegano alla Dainese. L'airbag si attiva quando il pilota cade a causa di una scivolata della ruota anteriore, di quella posteriore, o in caso di "high side", vale a dire l'ondeggiamento della moto.

I segnali inviati da giroscopi, accelerometri e dal Gps all'interno della "gobba" vengono gestiti dall'algoritmo di interpretazione che, appunto, decide il gonfiaggio.

L'intuizione del "D-air" risale a un disegno di Lino Dainese del 1993: «Ero rimasto colpito al mare quando mi hanno messo il giubbotto salvagente. «Questa è la strada», mi sono detto». Da oltre dieci anni in via dell'Economia si lavora a sviluppare questa intuizione, coinvolgendo esperti e università, dall'Olanda a Tel Aviv. Il progetto è stato messo a punto dalla "Task Force" del "Dainese Technology Center" (capo progetto è l'ingegner Andrea Ambrogio) in collaborazione principalmente con il professor Vittore Cossalter dell'università di Padova e con Francesco Marchese di "Fiat Quality", esperto di airbag.

Per ora limitato alle gare del Motomondiale, l'obiettivo futuro è di studiare una protezione anche per i motociclisti normali. Obiettivo ambizioso, ma non impossibile: le cadute di Valencia hanno dimostrato che la strada imboccata è quella giusta. «Sostenevo la bontà di questa idea assieme a Lino quando tutti ci snobbavano - racconta con orgoglio Vittorio Cafaggi, capo dell'area marketing - Vorrei andare oggi da quelle aziende a mostrare i commenti che ci arrivano su YouTube».

La notizia della nuova rivoluzione di Dainese sta facendo il giro del mondo: «Il sito su YouTube con le immagini della caduta di Giorgi e dell'airbag ha registrato quattromila visite in un solo giorno - racconta Matteo Molon, che cura il sito web dell'azienda - È il video più visto della sua categoria in Italia e fra i primi 20 video più visti in generale in Italia».

Vicenza ha un record. Con le loro invenzioni, due imprenditori berici hanno cambiato il modo di vivere del pianeta intero. Con la tecnologia hanno risolto dei problemi quotidiani: sono Tullio Campagnolo, che negli anni Trenta inventò il cambio da bicicletta e Federico Faggin che negli anni Settanta ha inventato il "chip", cuore di ogni computer. Ora accanto ai loro, tra gli innovatori bisogna aggiungere il nome di Lino Dainese. La sua rivoluzione dell'airbag per le moto ha una portata davvero storica. ▶



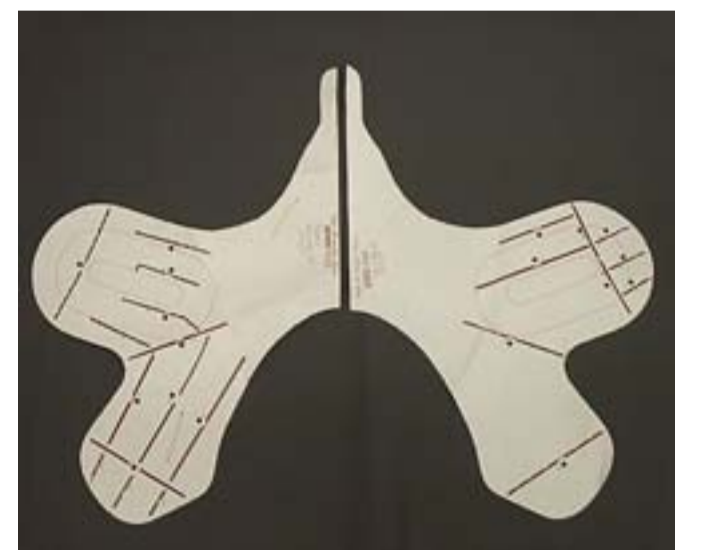
Un airbag straordinario: prevede la caduta e si attiva in 40 millesimi di secondo, fa esplodere 35 litri d'aria



L'airbag è stato inserito anche nelle tute dei piloti 125 cc Simone Giorgi (nella foto) e Michael Ranseder: entrambi caduti, il D-air si è gonfiato.



La cliccatissima pagina di YouTube col video della caduta



Il prototipo: ecco il disegno del dispositivo sulla stoffa



Il pilota austriaco Micheal Ranseder ha provato il brevetto Dainese



L'imprenditore Lino Dainese con il testimonial Valentino Rossi